

Trattato d'amore / Degl'affetti d'amore

Simone Porzio
Trattato d'amore
Degl'affetti d'amore

A cura di Daniela Castelli



La scuola di Pitagora editrice



Autore: **Simone Porzio**
A cura di **Daniela Castelli**
ISBN **979-12-5613-036-8**
Pagine: **128**
Anno: **2025**
Formato: **15 x 21 cm**
Collana: **Biblioteca di studi umanistici, 50**
Supporto: **libro cartaceo**

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Modificatore prezzo variante:

Prezzo base, tasse incluse 15,00 €

Prezzo con sconto 15,00 €

Prezzo di vendita con sconto

Prezzo di vendita 15,00 €

Prezzo di vendita, tasse escluse 15,00 €

Sconto

Ammontare IVA

[Fai una richiesta](#)

Produttore [La scuola di Pitagora](#)

Descrizione

Il *Trattato d'amore* di Simone Porzio (ca. 1546) rappresenta un'originale esegesi petrarchesca, condotta attraverso il prisma della medicina e della filosofia naturale aristotelica, in netta contrapposizione al neoplatonismo ficiniano dominante. Questa edizione critica riunisce per la prima volta due redazioni del trattato filosofico sull'amore: il *Trattato d'amore* (Firenze, Ms. Ashburn. 674) e il meno noto *Degl'affetti d'amore* (Napoli, Ms. Branc. V D 17), rivelando l'evoluzione del pensiero porziano e la sua ricezione negli ambienti intellettuali del Rinascimento italiano. L'introduzione e l'apparato critico forniscono gli strumenti per comprendere la complessità dell'opera e il suo significato nel dibattito rinascimentale sulla natura degli affetti e delle passioni.

Simone Porzio (Napoli, 1496-1554) fu una figura di rilievo nel panorama filosofico del Rinascimento italiano, contribuendo alla diffusione del pensiero aristotelico attraverso un'ampia produzione filosofica, medica e letteraria. Insegnò filosofia presso gli Studi di Napoli e Pisa e, a partire dal 1546, fu membro dell'Accademia Fiorentina, fondata da Cosimo I de' Medici. Nel confronto con la cultura del suo tempo, rivendicò l'autonomia della ragione da miti e superstizioni, promuovendo un'indagine innovativa dei fenomeni naturali, pur restando fedele ai principi della fisica aristotelica. Si occupò delle passioni, di teologia e di eventi naturali a lungo interpretati come miracolosi o straordinari. Tra i suoi scritti si ricordano: *De celibatu* (1537), *De conflagratione agri puteolani* (1538-1539), *Cristianae [sic] deprecationis interpretatio* (1538), *De puella germanica* (1542), *De' sensi* (ca. 1542), *Trattato d'amore / Degl'affetti d'amore* (ca. 1546), *De piscibus* (ca. 1549), *De coloribus oculorum* (1550), *Modo di orare christianamente* (1551), *An homo bonus vel malus volens fiat* (1551), *De dolore* (1551), *De mente humana* (1551), *De rerum naturalium principiis* (1553).

Daniela Castelli è docente di Filosofia e Scienze Umane. Dottore di ricerca presso l'Università di Napoli "L'Orientale", è stata borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e ha pubblicato diversi saggi sul pensiero aristotelico e sulla cultura filosofica del Cinquecento. Tra i suoi volumi recenti: *S. Porzio, 'De mente humana' e altri scritti* (Napoli 2023) e *Simone Porzio. Le escursioni naturalistiche di un aristotelico* (Napoli 2024).

Recensioni

Nessuna recensione disponibile per questo titolo.